

# AVIS TRENTO



ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI SANGUE

DICEMBRE 2019 - ANNO XXVII - N°3/4

Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) - art 1. comma 2,3 NE/TN Trento



Fabio Vettori per AVIS COMUNALE TRENTO

*AVIS augura  
un Buon Natale  
e un Sereno 2020*

**AVIS Comunale di Trento invita i propri soci  
all'annuale Festa del Donatore**

**Domenica 15 dicembre 2019**

*Oratorio del Duomo in Via Madruzzo 45 a Trento*

*Invito*

## Sommario

Festa del Donatore- Invito	1
AVIS Comunale - TRENTO	2
AVIS di Base - POVO	9
AVIS di Base - RAVINA/ROMAGNANO	11
AVIS di Base - MATTARELLO	12
AVIS Comunale - TRENTO	14

**Ore 8.45** - Raduno degli alfieri e dei partecipanti.

**Ore 9.00** - Santa Messa celebrata da don Ezio Tavernini, cappellano dell'Ospedale Santa Chiara, con l'accompagnamento della Corale Sant'Elena diretta da Antonella Dalbosco.

**Ore 10.00** - Cerimonia di saluto della Presidente di AVIS Comunale di Trento ed interventi delle Autorità.

**Ore 10.15** - "AVIS: il vero dono... non solo per Natale", testimonianze introdotte dal dottor Giancarlo Izzi, oncoematologo, Presidente di AVIS Parma.

**Ore 11.15** - Il Coro Dolomiti, diretto da Tarcisio Battisti, festeggia con AVIS il 70° di fondazione.

**Ore 12.00** - Rinfresco.

**Farà festa con AVIS una rappresentanza  
dei giocatori dell'Aquila Basket.**

# Medicina di Genere in ambito trasfusionale

Danila Bassetti - Fabrizio Zappaterra

Sabato 5 ottobre 2019 si è tenuto presso la Federazione Trentina della Cooperazione in via Giovanni Segantini, 10 il convegno “Medicina di Genere in ambito trasfusionale: dalla clinica alla gestione del donatore di sangue”, organizzato da AVIS Comunale di Trento e AVIS del Trentino.

Il convegno, di livello nazionale, diviso in una parte medico-sanitaria, con ECM, ed una parte più schiettamente associativa, si proponeva di analizzare le differenze biologiche e socio-economiche-culturali che influenzano lo stato di salute e di malattia di ogni persona e quindi dei donatori e delle donatrici di sangue. L'idea di organizzare un convegno su questa tematica è partita dal rilievo che il numero dei donatori di sangue AVIS in Trentino è prossimo alle 20.000 unità, ma la rappresentanza del genere femminile costituisce solo poco più di un quarto del totale, sensibilmente inferiore rispetto alla media nazionale, che si avvicina ad un terzo. Tale dato colloca AVIS del Trentino al penultimo posto nel rapporto percentuale maschi e femmine tra i donatori di sangue.

Se osserviamo il numero delle nuove iscrizioni ed i soci fino ai venticinque anni vediamo che le donne si equivalgono agli uomini, mentre la percentuale si riduce progressivamente con l'età. Certamente il lavoro, la cura dei figli e della casa, che pesano prevalentemente sulle donne, è una delle prime ragioni dell'abbandono precoce, anche se subentrano certamente altre motivazioni.

La Medicina di Genere, valorizzata dalla Legge 3/2018 e dall'Accordo attuativa Stato-Regioni del 30 maggio 2019, rende ragione delle differenze di incidenza, sintomatologia, gravità e risposte ai vari farmaci e si innesta in primo piano in quella che viene ormai definita la Medicina personalizzata.

medicina personalizzata.

Anche la Medicina Trasfusionale sta affrontando lo studio di una personalizzazione della Medicina sia sotto l'aspetto dell'uso della terapia trasfusionale, sia sotto l'aspetto della selezione e gestione dei donatori, della loro idoneità alle diverse procedure di prelievo (sangue intero o plasma), della frequenza di reazioni avverse ovvero della diversa tolleranza alle donazioni.

Affinare la sensibilità sulle differenze di genere diventa quindi fondamentale per accogliere tutti i donatori e le donatrici nei programmi di raccolta, andando incontro anche alle loro esigenze e caratteristiche specifiche: in particolare considerare per il sesso femminile la necessità di convivere con perdite ematiche da ciclo mestruale, con una pressione arteriosa generalmente bassa e dimensioni fisiche e quindi volumi di sangue complessivamente inferiori a quelli dei maschi.

L'appartenenza all'AVIS come donatrice effettiva deriva dal suo profondo convincimento, frutto di un percorso educativo sì verso la solidarietà e l'altruismo, ma anche verso la condivisione di stili di vita salutari che rappresentano una fondamentale azione preventiva non solo per la persona donatrice, ma anche per la sua famiglia che durerà per sempre.

Le relazioni del Convegno, tenute da specialisti medici ed associativi nazionali e locali, hanno pienamente sviluppato le tematiche proposte ed anche la Tavola rotonda finale ha portato alla condivisione di risposte a problematiche genere-specifiche in un'ottica di garanzia di qualità e sicurezza al dono del sangue.

Dopo i saluti istituzionali da parte della presidente della Cooperazione Trentina Marina Mattarei, dell'assessore provinciale alla Salute Stefania Segnana, dell'assessore del Comune di Trento Corrado Bungaro e del direttore generale APSS Paolo Bordon, sono iniziati i lavori presentati dal presidente AVIS del Trentino Franco Valcanover e dal presidente AVIS Comunale di Trento Danila Bassetti.

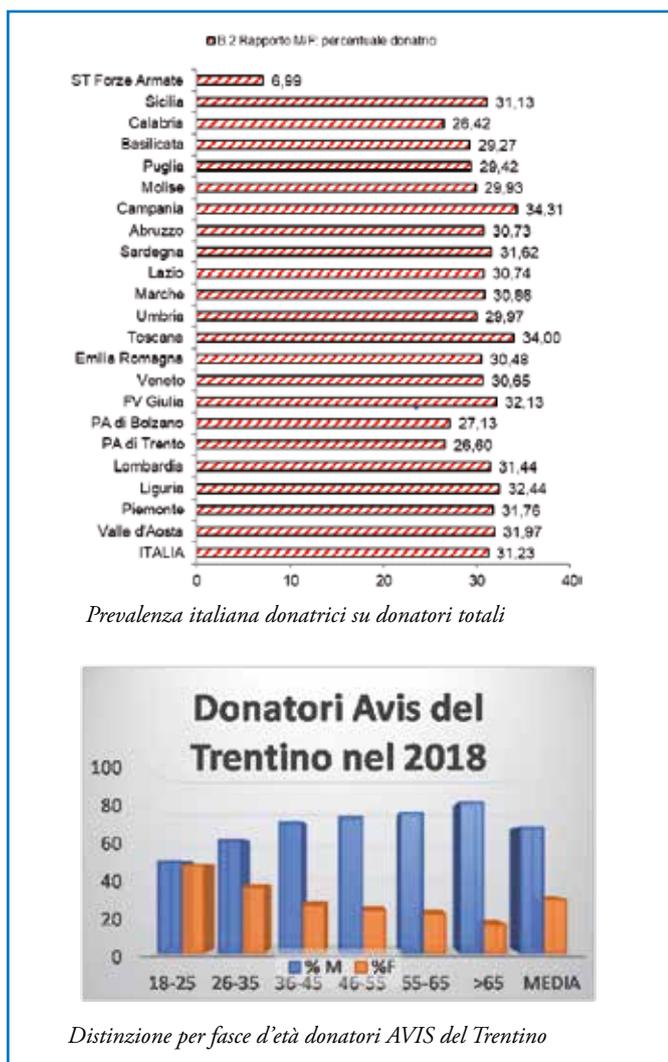


La professoressa Barbara Poggio, prorettore dell'Università di Trento, nella sua relazione “Perché il genere conta quando si parla di salute” ha ribadito come il genere debba essere inteso «insieme di norme, ruoli, modelli relazionali, socialmente costruiti, associati al fatto di avere corpi diversamente sessuati». Il genere comporta conseguenze

**MEDICINA DI  
GENERE IN AMBITO  
TRASFUSIONALE:**  
dalla clinica alla gestione del  
donatore di sangue

TRENTO  
Federazione Trentina  
della Cooperazione  
Sabato 5 ottobre 2019





differenziate rispetto alla qualità della vita, condizioni di salute, gestione dei corpi, probabilità di patologie, possibilità di cura, accesso ai servizi. La Medicina di genere va intesa non come una specialità, né una medicina alternativa, ma come approccio trasversale che studi le differenze tra uomini e donne relativamente alla salute ed alla gestione della malattia, secondo un modello biopsico-sociale al fine di superare le attuali disegualanze. La dottoressa Annalisa Vinci, cardiologa presso l'Ospedale di Rovereto, ha sottolineato le differenze di genere in ambito cardiologico: le malattie cardiovascolari sono la principale causa di morte nelle donne italiane e di ciò se ne ha scarsa consapevolezza; la cardiopatia ischemica nella donna ha peculiarità particolari per sintomatologia, decorso, esiti e terapia; è appannaggio quasi esclusivamente femminile la sindrome di Tako-Tsubo o sindrome del crepacuore. Anche gli stessi accertamenti cardiologici (test da sforzo, coronarografia) hanno sensibilità e specificità diverse legate al genere. Presso l'Ospedale di Rovereto è stato istituito un ambulatorio specifico per le patologie cardiache femminili.

La dottoressa Linda Novarese, medico internista presso il PS di Trento, ha trattato la patologia tromboembolica,

quali terza malattia cardiovascolare più frequente dopo la coronaropatia e lo stroke ed ha evidenziato come essa coinvolga maggiormente il genere maschile.

La dottoressa Angela Zappaterra, medico internista presso il PS di Trento, ha trattato i fattori di rischio modificabili e non differenziati per genere, intendendo per fattore di rischio una specifica condizione statisticamente associata ad una malattia, che può concorrere alla sua patogenesi, favorirne lo sviluppo o accelerarne il decorso. Le differenze maggiori sono: fumo come fattore di rischio per eventi cardiovascolari più potente nella donna rispetto all'uomo, alcool con concentrazioni più elevate nella donna. L'ictus cerebrale è più frequente nell'uomo, ma la donna risulta colpita in modo più grave. La prevalenza di Alzheimer è maggiore nella donna e i sintomi sono diversi. Il diabete è molto più pericoloso per le complicanze cardiovascolari nella donna. Differenze importanti si riscontrano anche in ambito oncologico: il cancro del colon nell'uomo interessa la parte discendente, nella donna quella ascendente con notevoli implicazioni nella possibilità di pervenire ad una diagnosi precoce. Per i fattori di rischio modificabili è indispensabile un adeguato stile di vita (dieta bilanciata, attività fisica, no fumo o alcool) e sottoporsi con regolarità agli screening consigliati (PAP test, mammografia, vaccino HPV).

Il dottor Marco Bani, ricercatore presso l'Università Bicocca di Milano, ha illustrato le motivazioni di genere specifiche evidenziando come non emergano differenze di genere rilevanti tra donatori e non donatori di sangue e plasma, riscontrabili viceversa nella scelta di ridurre o interrompere il comportamento di donazione.

La seconda parte del convegno trattava argomenti genere-specifici in ambito prettamente trasfusionale.

La dottoressa Barbara Giussani, direttore sanitario e responsabile Unità di Raccolta AVIS Bergamo, ha introdotto l'inquadramento di genere nella selezione del donatore. La popolazione di donatori periodici in Italia si caratterizza per un forte sbilanciamento di genere, con una percentuale di donne che supera di poco il 30% e tale peculiarità non si registra in altri paesi europei con sistema trasfusionale analogo al nostro. I dati dimostrano che, a fronte di una pari percentuale di uomini e donne tra gli aspiranti donatori, la perdita di donatrici è poi molto evidente nella fascia di età tra i venticinque e i trentacinque anni. In ambito nazionale lo scenario di studi volti ad indagare il motivo per cui le donne donatrici di sangue periodiche siano solo il 30% rispetto al 70% di uomini, nonostante si avvicinino alla donazione in ugual misura rispetto agli uomini (annualmente il numero di nuovi iscritti uomo/donna pressoché pari), è invece quasi tabula rasa. Così come nell'analisi delle cau-



*Il presidente AVIS Nazionale Gianpietro Briola con dirigenti AVIS regionali e comunali*

se di sospensione sanitaria dei donatori è spesso assente l'approccio di genere, che è un fattore importante non certo nell'ottica di "merito" (meglio l'uomo rispetto alla donna o viceversa!), ma l'approccio analitico dei dati separatamente per maschi e femmine è utile per predisporre campagne di informazione/prevenzione che tengano conto delle diversità.

È possibile che tale aspetto possa in parte essere legato ad un approccio "neutrale" al donatore di sangue, vale a dire ad un approccio che non tiene conto della persona nella sua totalità e peculiarità, quasi ci sia una tacita accettazione di una "preferenza" di genere anche nella raccolta di questa preziosa risorsa sanitaria e quindi in ambito sanitario in netta antitesi con i principi ispiratori della medicina di genere.

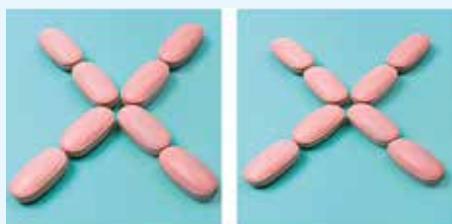
Il dottor Vincenzo Saturni, responsabile SIMT Settelaghi Varese, ha parlato di programmi di prevenzione ed educazione alla salute nei donatori: essi potrebbero portare a ricadute immediate (come la riduzione del numero di donatori sospesi ad esempio per dismetabolismi, cambiamenti stili di vita, riduzione del rischio cerebro cardio vascolare, riduzione del rischio trasfusionale infettivologico, aumento della "salute" in generale, maggior qualità della donazione) e a ricadute a lungo termine (come pre-

venzione primaria e secondaria, sorveglianza dell'arrivo di nuove patologie, valutazione della reale diffusione di condizioni a rischio e di stati preclinici e dell'efficacia degli strumenti di diffusione dell'educazione alla salute e della promozione della salute).

La dottoressa Vanda Randi, responsabile del CRS Emilia-Romagna, ha presentato una relazione in merito alle reazioni avverse alla donazione di sangue ed emocomponenti, evidenziate dal sistema di emovigilanza con l'istituzione del Sistema Informativo dei Servizi Trasfusionali (SISTRA) (DM 21 dicembre 2007). I dati evidenziano in Emilia-Romagna una lieve prevalenza di reazioni avverse nelle donatrici nelle procedure di plasmaferesi e viceversa dei donatori nella raccolta di sangue intero. Indubbiamente i maggiori volumi di plasma previsti dal DM 2.11. 2015 hanno contribuito ad aumentare le reazioni avverse in donatrici al limite del peso richiesto per la donazione stessa.

La tavola rotonda finale, coordinata dai presidenti di AVIS nazionale dottor Gianpietro Briola e della Società Italiana di Medicina Trasfusionale dottor Pierluigi Berti, ha raccolto criticità, proposte e nuovi indirizzi che porteranno ad una valorizzazione del Dono del sangue e dei Donatori stessi in un'ottica di Medicina e Donazione Personalizzata.

## In Medicina di Genere la X NON è un pareggio!



# La Medicina di Genere: quando non è solo questione di sesso

Danila Bassetti



Negli ultimi mesi, a fronte anche di recenti disposti legislativi, si parla molto di Medicina di Genere: cerchiamo di chiarire che cosa essa sia e quali siano i suoi obiettivi.

Anzitutto va chiarito che Sesso e Genere sono due concetti ben diversi: sesso è ciò che è dato dalle caratteristiche biologiche (genetiche, anatomiche, endocrine), genere è un riferimento sociale di comportamenti, attività, attributi che una società considera specifici per gli uomini e per le donne. Nel senso che: maschi e femmine si nasce, uomini e donne si diventa. Anche la salute è fortemente influenzata dal genere, in quanto è da esso prodotta, costruita, interpretata e vissuta socialmente.

Un libro famoso di Fulvia Signani si intitola “La salute su misura: medicina di Genere non è medicina delle donne” ed esprime il concetto fondamentale che la Medicina di Genere è la scienza che studia l’influenza del sesso (accezione biologica) e del genere (accezione sociale) sulla fisiologia, fisiopatologia e clinica di tutte le malattie per giungere a decisioni terapeutiche basate sull’evidenza sia nell’uomo che nella donna. Come tale è una scienza multidisciplinare volta alla ricerca di differenze anatomo-fisiologiche a livello di tutti gli organi ed apparati nell’uomo e nella donna al fine di sviluppare protocolli appropriati per la pratica clinica.

## Perché è necessaria la Medicina di Genere?

La Medicina fin dalle sue origini ha avuto un’impostazione “androcentrica” cioè legata a valutare effetti, manifestazioni delle malattie e delle terapie possibili, tenendo come modello di riferimento l’uomo in senso stretto del termine, cioè un tipo ideale di maschio, giovane, bianco,

sui 70 kg di peso. La componente femminile era presa in considerazione solo per aspetti specifici correlati alla riproduzione. Dagli anni Novanta si è avuta una profonda evoluzione verso un approccio mirato a studiare l’impatto del Genere e di tutte le sue variabili per una più completa caratterizzazione dello stato di salute e delle malattie. Il tutto originava dall’evidenza prodottasi nel tempo che varie patologie trovavano espressione clinica diversa nell’uomo e nella donna: risale al 1991 il primo documento ufficiale della cardiologia americana Bernardine Healy pubblicato come “The Yentl syndrome” sul New England Journal nel quale si evidenziava come l’infarto miocardico si manifestasse in modo diverso negli uomini e nelle donne e come avesse un approccio clinico-terapeutico discriminatorio. Determinanti sono poi state le pubblicazioni di un’altra cardiologa, Marianne J. Legato, che in modo anche faceto, vedi il suo libro “Perché gli uomini non si ricordano niente .. e le donne non dimenticano mai”, ha approfondito il concetto di diversità tra i sessi per poi applicarlo in tante aree della medicina fino a valorizzarle per un miglioramento della salute delle donne ed anche degli uomini. A seguire, fiorì tutta una serie di evidenze che portarono alla piena consapevolezza di quanto fosse riduttivo adattare tout court alla donna modelli costruiti sull’uomo, tenendo conto solo di variazioni antropometriche, quasi fosse solo un “piccolo uomo”. Tale diversa sensibilità ha poi aperto la strada verso una concezione ancora più moderna come Medicina “su misura” o personalizzata per una più ampia valorizzazione di variabili multifattoriali in tutti i contesti clinici e che, non a caso, è stata definita la Medicina delle 4 P in quanto personalizzata, predittiva, preventiva, partecipata.

## Quali sono le differenze principali tra la Salute di Genere?

Fino a qualche decennio fa l’unica differenza provata era la diversa incidenza delle patologie autoimmuni: è risaputo che entità come l’artrite reumatoide, il LES, la sindrome di Sjögren, il diabete mellito di tipo 1, la celiachia, la tiroidite autoimmune hanno una netta prevalenza femminile. Nel corso degli anni numerosi rilievi epidemiologici hanno dimostrato altre differenze

biologiche che hanno ampliato il campo di interesse specifico. Anzitutto il riscontro principale è che le donne godono di una sopravvivenza più elevata: dati relativi al 2017 evidenziano una speranza di vita di anni 80,56 per gli uomini e di 84,92 per le donne. Se analizziamo però i dati relativi agli Anni di Vita Sana (AVS) tale differenza si riduce drasticamente (AVS uomini 19,74 Donne 20,78) nel senso che tutto quello che la donna guadagna in anni di vita sono anni di vita ammalata e disabile.

In merito alle cause di mortalità, il Rapporto ISTISAN rileva come per le donne la prima di esse sia dovuta a malattie del sistema cardiocircolatorio (48,4%), seguita da tumori (23,8%) mentre nell'uomo tali percentuali sono rispettivamente del 38,7 e 32,1%. La stessa mortalità in fase acuta per infarto miocardico è maggiore durante l'ospedalizzazione, dopo sei mesi dall'infarto e dopo cinque anni dal bypass. La sintomatologia clinica dell'infarto può presentare delle differenze, che potrebbero stare alla base del diverso esito della malattia: un dolore atipico localizzato non al petto ma all'addome, alla zona interscapolare o alla mascella, oppure la sua stessa assenza potrebbero fuorviare una diagnosi tempestiva con la sottovalutazione di sintomi generici come ansia, nervosismo o astenia. Per questo le donne arrivano tardi al pronto soccorso e spesso non sufficientemente sottoposte ad indagini mirate specifiche. Anche le complicanze dell'infarto sono più frequenti nelle donne: ipocinesie, gravi aritmie, dissezione coronarica sono per il 90% appannaggio femminile.

Un'altra tipica patologia cardiaca genere-correlata è la

sindrome di Tako-Tsubo, quale alterazione della cinetica ventricolare con acinesia medio-apicale con coronarie indenni e rialzo degli enzimi di lisi cardiaca. I test strumentali non invasivi per la diagnostica ischemica quali il test ECG da sforzo o la cardioscintigrafia hanno nelle donne sensibilità e specificità ridotte per verosimili variabili anatomiche, come le minori dimensioni del cuore e l'interferenza del tessuto mammario.

L'ictus è nella donna la seconda causa di morte mentre per l'uomo è la terza e questo spiega l'alta percentuale di grave disabilità motoria e cognitiva femminili. Anche la stessa demenza di Alzheimer è significativamente più ricorrente nelle donne, probabilmente per gli squilibri ormonali repentini cui l'organismo femminile è sottoposto.

Un'altra peculiarità femminile è la diversa soglia del dolore, con maggiore sensibilità per differenze fisiologiche anche in termini di trattamenti analgesici e comparsa di effetti collaterali. La stessa risposta a farmaci di uso diffuso come l'aspirina, gli ACE-inibitori, le statine presentano a seconda del sesso una cinetica differente, che motiverà trials sperimentali diversificati per un'efficace farmacologia di genere.

Queste cognizioni hanno comportato l'esigenza di riformulare percorsi clinici e terapeutici dedicandoli anche alle donne come anche la nostra Azienda Sanitaria Servizi Sanitari ha recentemente intrapreso tanto da dedicare un ambulatorio specifico presso l'Ospedale di Rovereto e da promuovere iniziative "Bollini Rosa", riservando particolare cura alla centralità della Paziente.

## *Incontri di Natale*

### **A MATTARELLO**

Venerdì 13 dicembre, presso la sala polivalente "A. Perini", con inizio alle 20.30, AVIS di Base di Mattarello offre una serata ricca di atmosfere e di emozioni con il concerto di musica jazz del Marina Zampa Quartet (Gerardo Ferrante, Gianlorenzo Imbriaco, Fabrizio Larentis). Marina Zampa con il suo swing naturale propone un viaggio musicale attraverso composizioni jazz scelte per il loro raffinato intreccio fra melodia e armonia. Partecipa Ocean Larcher. La serata è organizzata con il contributo della circoscrizione di Mattarello e la collaborazione del Coro Torre Franca Junior, dell'Associazione "Mamme Insieme" e di ARTICI onlus - Le Ali della Coccinella.

### **A VILLAZZANO**

Perché non trascorrere la serata di domenica 15 dicembre al teatro di Villazzano? Un buon motivo c'è: AVIS di Base organizza una serata speciale per ritrovarsi e scambiarsi gli auguri. Saranno presenti il Coro Bindesi della Sezione SAT di Villazzano e il Coro Altre Terre che allieteranno i partecipanti con canti natalizi di varie provenienze. Al termine del concerto un gustoso rinfresco sarà l'occasione di un piacevole ritrovo. Arrivederci in teatro di Villazzano a partire dalle 20.30.

## La 24 ore di nuoto: un successo per l'11<sup>a</sup> edizione

Danila Bassetti

Bilancio sicuramente positivo per “La 24 ore di nuoto”, giunta alla sua undicesima edizione. L'evento, organizzato direttamente dall'Associazione SND Nuotatori Trentini in collaborazione con le Associazioni volontarie del Dono AVIS e AIDO, si è arricchito nel 2019 della partecipazione attiva di AIC (Associazione Italiana Celiachia-Trentino): esso si svolge tradizionalmente come staffetta benefica per la sensibilizzazione alla donazione. Con tale spirito quest'anno ha trovato spazio il Club Volley Trapiantati e Dializzati a testimonianza del legame tra chi generosamente “dona” e chi da tali insostituibili doni trae una salvezza vivifica. Come il testimone passa da un nuotatore all'altro, così il sangue e gli altri possibili doni di midollo osseo ed organi passano dal donatore al ricevente quali generosi atti vitali. AVIS ha lanciato anche un nuovo messaggio, vedendo nella “La 24 ore di nuoto” la possibilità di incentivare una staffetta generazionale: il testimone di donatore AVIS dovrebbe passare come valore di padre/madre in figlio/figlia.

In questo spirito di staffetta: della solidarietà del Dono del Sangue; della solidarietà con gli altri possibili Doni; della solidarietà generazionale dei Donatori e nello stretto connubio con lo sport per promuovere concretamente stili di vita sani, dei quali l'attività sportiva rappresenta uno dei cardini, si è svolta anche quest'ultima edizione. L'evento si è arricchito con una “Partita per la Vita”, incontro di volley tra il Club Volley Trapiantati e Dializzati e “Gli amici di Loris” in ricordo di Sara Anzanello.

Durante le giornate del 19 e 20 ottobre nella piscina comunale di Gardolo, attentamente presidiata dall'Associazione SND, si sono avvicendati ben 650 nuotatori per un totale di 3.330 vasche con la copertura di km 83,25. Alla fine della kermesse si è proceduto alla premiazione del partecipante: più giovane (Anastasia, nata nel 2018); meno giovane (Mario, nato nel 1938); proveniente da più lontano (un nuotatore di Bari); con effettuazione di più vasche (nuotatore con 196 vasche per km. 4,9); del gruppo più numeroso (36 partecipanti di AVIS di Base di Povo).

Il buon risultato sportivo ed associativo, come evidenziato dalla tabella dei valori tecnici, fa presagire come anche

l'anno prossimo “La 24 ore di nuoto” sarà organizzata con entusiasmo per promuovere lo sport come mezzo per sentirsi bene nel fisico e nella mente (*mens sana in corpore sano*), per star bene con gli altri soprattutto se uniti nello sforzo di lanciare un messaggio di solidarietà continua e globale a favore di chi si trova in stato di necessità, perché ... AVIS ha lo sport nel sangue!

La 24 h di nuoto in sintesi

ANNO	STAFFETTISTI	VASCHE	KM
2009	339	3.038	75,95
2010	375	3.198	79,95
2011	484	3.246	81,15
2012	548	3.278	81,95
2013	713	3.153	78,83
2014	741	3.272	81,80
2015	648	3.278	81,95
2016	616	3.268	81,70
2017	516	3.017	75,43
2018	504	3.161	79,02
2019	650	3.330	83,25



MARTEDÌ 17/12 - ORE 20:45 - BLM GROUP ARENA  
Dolomiti Energia Trentino vs Unicaja Malaga

**50% DI SCONTO** SUL BIGLIETTO PER I SOCI AVIS TARENTINO

PER OTTENERE LO SCONTO PRESENTA LA TESSERA AVIS ALL'AQUILA BASKET STORE  
O ALLA CASSA DELLA BLM GROUP ARENA

**DONARE IL SANGUE, DONA VITA:**  
le partite importanti si vincono insieme

# La cultura del dono alla Festa del Santo Rosario

Giancarlo Ianes

In occasione della recente Festa patronale del Santo Rosario l'AVIS di Base di Povo ha proposto due importanti iniziative: una di carattere salutistico-sanitario e l'altra legata di carattere promozionale.

- Il 2 ottobre, presso la sala video "Sergio Nichelatti" è stato trattato il tema "Questioni di cuore: dalla prevenzione all'azione", titolo intrigante per le molteplici sfaccettature argomentative che può porre in essere.

La serata è stata introdotta dal presidente della Sezione Giancarlo Ianes, che si è soffermato sulla finalità di questa iniziativa legata all'importanza di un buon stile di vita per poter essere utile a se stessi e quindi agli altri (come il donare sangue) e dal saluto della presidente di AVIS comunale di Trento Danila Bassetti. Si è passati quindi al tema della serata parlando di Nordic Walking.

Per la prevenzione: Ivana Paoli e Flavio Apolloni, rappresentanti di NW - Camminare in Trentino, hanno illustrato le caratteristiche di questa disciplina basata sulla camminata bilanciata sostenuta da caratteristici bastoncini con impugnatura legata al polso, soffermandosi sugli aspetti ludico sociali e i corsi di apprendimento della tecnica, mentre la fisioterapista Marica Bassetti si è soffermata sui benefici del Nordic Walking per la nostra salute anche come coadiuvante nella prevenzione di problematiche legate alla postura, alla muscolatura e all'apparato cardiocircolatorio.

Per l'azione: Alexander Guardino e Noemi Calore, istruttori certificati Dan di RossoCuore Team, hanno parlato della funzione e della gestione del numero di emergenza, della gestione di un evento cardiaco: riconoscimento dei sintomi, intervento, chiamata del 112 e impiego del defibrillatore, importantissimo strumento in caso di arresto cardiaco, il cui uso necessita di un breve corso di formazione (i relatori organizzano regolarmente degli appositi corsi).

L'intervento pratico su un paziente in arresto cardiaco è stato illustrato direttamente al termine della relazione con l'ausilio di apposita strumentazione. In definitiva una serata molto interessante che ha innescato curiosità e quesiti ai quali i relatori hanno dato adeguata risposta.





- Domenica 6 ottobre, giornata clou della Festa patronale, alcuni avisini hanno presenziato al gazebo informativo nel piazzale dell'oratorio e animato l'atteso lancio dei coloratissimi palloncini biodegradabili AVIS con il messaggio di amicizia e pace. Una cinquantina di festosi bambini raccolti in cerchio nell'adiacente campo di calcetto dopo il classico count down hanno lasciato liberi i "messaggeri colorati", sospinti dalla brezza. A meno di 24 ore dal lancio ci è arrivata la segnalazione del ritrovamento di un messaggio nei pressi di Pieve di Soligo in provincia di Treviso, da parte di una ragazza che ci ha inoltrato i suoi saluti. È incredibile che in così poco tempo un palloncino abbia fatto così tanta strada portando a termine la sua missione.



*Giancarlo Ianes* - Calato il sipario sulla 24 ore di nuoto, staffetta natatoria della solidarietà ed evento che pone l'attenzione sul tema delle donazioni (sangue, midollo osseo e organi). Anche questa edizione ha riconfermato l'AVIS di Base di Povo quale gruppo più numeroso con trentotto partecipanti, davanti nientemeno che al "navigato" team Buonconsiglio Nuoto. Viva soddisfazione per l'attivo sodalizio collinare che ha saputo creare, sotto l'egida di Nicola Zambon, un autentico spirito di unione a difesa di valori altruistici sempre più minati da logiche di mercato.

## AVIS incontra il Rosso Ferrari

*Franco Andreatti*

AVIS di Base di Ravina e Romagnano rinnova l'incontro con il sociale, proponendo una gita, a Maranello svoltasi domenica 13 ottobre. Il soggetto, data la meta, non poteva che essere la Ferrari e la sua eccelsa storia, ricostruita e messa a disposizione del pubblico nel palinsesto del Museo Ferrari. L'accordo tra AVIS di Ravina e Romagnano, il Circolo Fontane di Romagnano e l'AVIS di Mattarello ha portato ad allestire un nutrito numero di simpatizzanti e donatori, che ha permesso di riempire in ogni ordine di posti il pullman noleggiato per raggiungere Maranello.

Caricare la sveglia mattutina per un evento così speciale, fa passare in secondo piano il disagio per le ore strappate al sonno domenicale. Vedere da vicino i capolavori della meccanica italiana, che hanno scritto le gesta di grandi campioni della pista è stato molto emozionante.

Ed il mito continua, nuovi motori e nuovi attori si calano nel sogno del cavallino rampante e del suo ideatore, per realizzare nuove imprese e portare un marchio italiano ai vertici del successo.

La giornata sfreccia veloce nei vari padiglioni, dove la cronologia dell'evoluzione meccanica è scandita dai vari prototipi esposti. Rosso dominante, rosso Ferrari, rosso AVIS, colore forte, come è forte il messaggio di donazione e volontariato che AVIS porta avanti da molti anni, anche nei piccoli sobborghi.

È tempo di rientro, di tornare alla propria realtà quotidiana, con qualcosa in più, da raccontare e da ricordare. Molti anche i bambini che hanno partecipato alla gita, segno che il riscontro di interesse ha coinvolto anche il pubblico dei più piccoli.

Pubblico che AVIS ha in cuore da sempre, per trasmettere i valori che fanno di AVIS il portavoce della donazione sangue.



# Una bicicletтата in compagnia

Giorgio Corradini



Anno speciale questo per la Bicicletтата che è un appuntamento consolidato nelle attività della nostra AVIS di Base di Mattarello: quest'anno abbiamo avuto con noi due atlete speciali, davvero speciali: Arianna Bridi, oro nella 25 km in acque libere a Glasgow ma non solo e Luisa Tamanini che ricordiamo Oro nei Giochi del Mediterraneo a Pescara nel 2009, due persone del nostro sobborgo che ci sono vicine testimoniando l'importanza della donazione di sangue. La giornata è iniziata aspettando per le ore 10,30 nel cortile del San Vigilio le cinquanta e più persone che hanno condiviso con noi la mattinata; alle 10,50 circa siamo partiti insieme imboccando compatti la

ciclabile guardati dai Carabinieri per la sicurezza di tutti; la giornata serena ha permesso a tutti, anche a qualche carinissimo bimbo che ha pedalato senza interruzioni, di sostare davanti all'ingresso del MUSE per compattare il gruppo e, dopo le importanti foto, fare rientro al centro civico, dove volontari AVIS hanno fatto trovare pronto il pranzo, offerto a tutti su comode tavole e panche, costituito dalla polenta concia, piatto preferito da Arianna Bridi, verdura, acqua e bibite.

Teniamoci allenati per il prossimo evento così, oltre al sano movimento e allo stare insieme, saremo ancora il gruppo che testimonia il fondamentale ruolo sociale di AVIS!

## La Notte dei Musical

Giorgio Corradini

Grande serata quella del 24 agosto a Mattarello, che ha dato il via alla tradizionale sagra dei Santi Anzoi con uno spettacolo di luci, colori ed emozioni: “La Notte dei Musical”. Il presidente Livio Avi ha contattato Mauro D’Alessio, direttore artistico della Scuola di Danza sportiva “Des Etoiles”, che in occasione del 30° anniversario dell’Associazione, ha accettato con entusiasmo di offrire una selezione dei pezzi migliori presentati in tutti questi anni di attività. Il sogno è stato ancora più grande con un omaggio di alcuni inediti realizzati esclusivamente per questa occasione e con una scenografia completamente rinnovata.

Il centro civico San Vigilio si è riempito di pubblico che con applausi convinti ha dimostrato di gradire questo fantastico gruppo ben amalgamato, sincronizzato ed elegante, presentato dallo showman Mauro D’Alessio. Abbiamo visto danzare ballerini di diverse età e sempre con vivacità e impegno facendoci fare anche un salto nel tempo! È da ricordare che “Des Etoiles”, per desiderio del suo direttore, oltre che impegnarsi in questi affascinanti eventi musicali, si distingue da tanto tempo con segni concreti di solidarietà. Insomma, a vedere questo gruppo, è vera quella ricerca che afferma che chi balla diventa più felice, entusiasta e socievole!



## Con la musica nel sangue

Venerdì 14 giugno presso il teatro parrocchiale di Mattarello un folto pubblico ha partecipato al concerto del Coro Vocinmusica di Ravina diretto da Evelin Boccone e dal Coro Camusa Moire di Trento diretto da Federico Viola. Con la loro sensibilità le due formazioni hanno ricordato la 15a Giornata mondiale del Donatore di sangue, coinvolgendo i soci dell’AVIS di Base di Mattarello e l’AVIS di Base Ravina e Romagnano che hanno subito accolto l’invito. È stata una serata all’insegna della musica e della solidarietà, in quanto l’obiettivo consisteva nell’essere vicini anche concretamente con un’offerta alla famiglia del giovanissimo Mattia Marzi in un difficile e delicato momento della sua vita. Crediamo che l’obiettivo sia stato raggiunto anche grazie alla professionalità del presentatore Diego Tomedi che ha illustrato chiaramente le finalità della serata. Hanno salutato coristi e partecipanti la presidente dell’AVIS comunale Danila Bassetti, i presidenti delle AVIS di Mattarello e Ravina-Romagnano Livio Avi e Davide Deanesi e il presidente del Coro Vocinmusica Lorenzo Coser. È seguito un rinfresco offerto a tutti i presenti.



## Settant'anni di canti: AVIS in festa con il Coro Dolomiti

*Giacomo Santini*



Il Coro Dolomiti di Trento porterà un contributo di cultura popolare musicale nell'ambito della festa natalizia del donatore di sangue all'oratorio del Duomo il 15 dicembre. Si rinnova così una presenza che già in precedenti manifestazioni era risultata particolarmente gradita alla platea dei donatori.

Il Coro porterà una sintesi del programma preparato per celebrare i suoi settant'anni di attività, coronati con un evento di grande risonanza alla Filarmonica di Trento il 5 ottobre. Non sono molti i cori che possono vantare una storia così lunga e costellata di esperienze di grande spessore culturale ed umano.

Anche la collaborazione con AVIS rientra negli impegni di puro volontariato che contraddistinguono l'attività del Coro Dolomiti.

Esso fu fondato nel 1949 dal professor Aldo Lunelli, appassionato di canti di montagna e membro del coro della SOSAT, chiamando a raccolta alcuni amici attorno ad un patrimonio di canti popolari tutto da recuperare e rilanciare, dopo la Seconda guerra mondiale.

Inizialmente si chiamò coro della SUSAT (Sezione Universitaria della SAT) e solo nel 1953 assunse l'attuale

denominazione. Fin dalla sua costituzione il Coro ha saputo unire all'interpretazioni di canti in voga, la ricerca del patrimonio popolare meno conosciuto e la composizione di canti autoctoni, grazie all'estro dei propri maestri e l'assistenza di competenti musicologi, in primis il maestro Rinaldo Fauri e la maestra Giulia Antoniazzi.

Il primo concerto fu tenuto nel 1950 in piazza Cesare Battisti. Tre anni dopo, su invito del CAI, il Coro effettuò una memorabile trasferta a Trieste, con la prima registrazione del suo repertorio da parte della RAI. Nel 1956 affrontò la prima trasferta all'estero, esattamente ad Innsbruck e nello stesso anno fu protagonista di uno storico concerto a Roma, in piazza San Pietro, alla presenza di Papa Pio XII°.

Numerose e qualificanti le esibizioni in eventi e palazzi istituzionali. Memorabili i concerti nelle sale del Parlamento Europeo sia a Strasburgo che a Bruxelles. Grande emozione per il concerto tenuto nel palazzo del Quirinale alla presenza del Presidente della Repubblica Carlo Azelio Ciampi, di membri del governo e campioni sportivi in occasione della "Giornata Internazionale delle Montagne". Nella stessa circostanza, nella basilica di San

Pietro, il Coro accompagnò la Santa Messa celebrata dal Cardinale Sepe.

Sempre a Roma il Dolomiti fu poi selezionato per il concerto di Natale alla Camera dei Deputati.

Complessivamente il Coro Dolomiti, nei suoi settant'anni di storia, ha tenuto milletrecento concerti, dei quali trecentotrentasei all'estero in dodici nazioni: centosettanta in Germania, settantatré in Svizzera, cinquantadue in Belgio e poi Perù, Spagna, Jugoslavia, Francia, Austria, Repubblica Ceca, Lussemburgo, Olanda, Città del Vaticano.

Tra gli impegni territoriali, significativo quello con la basilica di San Lorenzo, dove il Dolomiti da cinquantatré anni accompagna con i suoi canti la Messa della Notte di Natale.

Hanno diretto il Coro Dolomiti, dalle origini ad oggi: Mario Pasquali, Giuseppe Fronza, Bruno Nardon, Ezio Leonardi, Giorgio Garbari (per ben trentadue anni!), Roberto Deflorian (per quindici anni e tuttora corista), Gilberto Sartori (tuttora vicepresidente e vicemaestro) e Tarcisio Battisti (attuale maestro da una decina d'anni). Si sono succeduti nel ruolo di presidente: Aldo Lunelli, Gino Tomasi, Giorgio Defant, Giuliano Redolfi, Giacomo Santini (dal 1998 e tuttora in carica).

Numerosissime le registrazioni su disco, cd, dvd che ripropongono le voci dei duecentotrentacinque coristi che hanno animato la vita del Coro in settant'anni. Tra essi due dei fondatori cantano ancora: Orlando Mazzalai ed Ezio Bernardi. Settant'anni di canti.



## La Corale Sant'Elena

Nata nel 1984 a Cadine come coro femminile, trasformata tre anni dopo in corale mista, la Corale è ora diretta da Antonella Dalbosco, con professionalità e passione, nel solco della tradizione, ma con un costante impegno nel rinnovamento del repertorio e nel miglioramento delle qualità espressive dei coristi. La Corale si presenta oggi come una realtà viva nel panorama della musica polifonica provinciale; ha al suo attivo oltre quattrocento



concerti ed un momento significativo è l'annuale rassegna che organizza a Cadine in occasione delle festività natalizie. Esegue a cappella brani di musica sacra e profana, proponendo assaggi di melodie medievali e madrigali dalla forte impronta poetica per giungere, attraverso il periodo barocco e romantico, ai brani popolari e ai gospel. La Corale Sant'Elena accompagna la Messa della Festa del Donatore che si celebra presso l'oratorio del Duomo a Trento domenica 15 dicembre 2019.



## AVISnet

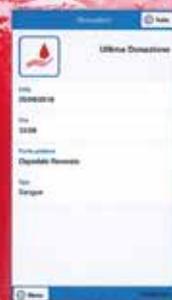
Scarica l'app AVISnet, l'applicazione per il tuo smartphone che ti permette di prenotare la tua prossima donazione e tenere monitorato il tuo essere Donatore AVIS!



Potrai controllare il tuo stato, l'ultima donazione, le sospensioni, il tuo diario di donatore, le benemerienze attive e prenotare la tua prossima donazione direttamente dall'app in qualsiasi momento!

Scaricala e registrati subito!

Ricordati di inserire i renali presentati al momento dell'iscrizione in Avis



# AVIS TRENTO

Registrazione Tribunale di Trento N. 694 del 1990 - Notiziario d'informazione trimestrale - Periodico distribuito gratuitamente ai soci

**AVIS Comunale - Trento:** 38122 Trento, Via Sighele 7 - Tel. 0461.916173 - [info@aviscomunaletrrento.it](mailto:info@aviscomunaletrrento.it)

**Direttore responsabile:** Marco Bridi

**Comitato editoriale:** Marco Bridi (coordinatore) - Danila Bassetti - Lorenzo Bettega - Ilaria Cainelli  
Giorgio Corradini - Alberto Coser - Carla Marotta - Patrizia Suligoj - Maria Paola Villi

**Grafica e stampa:** Grafiche Dalpiaz srl - Trento - Il notiziario è stato chiuso in tipografia il 18 novembre 2019